# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 30 GIUGNO — NUM. 151

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Nella sua seduta di mercoledì il Senato discusse ed approvò gli infranotati progetti di legge:

1° Convalidazione del decreto relativo alla classificazione nella seconda categoria di opere idrauliche in alcune provincie venete; intorno al quale parlarono il senatore Lampertico, il senatore Gadda, relatore, ed il Ministro dei Lavori Pubblici;

2° Convenzione fra il governo del Re ed il Duca di Galliera per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova. In ordine a questo progetto il Senato votò all'unanimità un ordine del giorno di encomio proposto dall'Ufficio centrale all'indirizzo del Duca di Galliera;

3° Alienazione dell'Orto botanico di proprietà demaniale posto in Roma, via della Longara, su cui ebbero la parola i senatori Mauri e Sanseverino ed il Ministro della Pubblica Istruzione;

4° Disposizioni pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, a proposito del quale discorsero i senatori Pepoli G., Pantaleoni, Sanseverino, Tabarrini, relatore, e il Ministro della Pubblica Istruzione;

5° Affidamento del servizio di sanità marittima alle Capitanerie ed Uffici di Porto sotto la dipendenza del Ministro dell'Interno. Intorno a questo progetto ebbero la parola i senatori Maggiorani, Pantaleoni, relatore, ed il Ministro dell'Interno.

Tutti i progetti di legge sopranumerati furono votati ed adottati a scrutinio segreto.

In seguito di una raccomandazione fatta dal senatore Ricci sul proposito dello schema di legge concernente i Punti Franchi, si impegnò una discussione incidentale a cui parteciparono i senatori Brioschi, relatore, Casaretto, Rossi A., Pepoli G., ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

Il senatore Ferrari raccomandò la sollecita discussione del progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento per una inchiesta sulle classi agricole. Gli rispose il senatore Bembo, relatore.

Il senatore Conforti chiese la urgenza per il progetto, anch'esso già approvato dalla Camera dei deputati, per la reintegrazione dei gradi e pensioni ai feriti e alle famiglie dei morti combattendo per la libertà d'Italia.

Prestò giuramento il senatore Rizzari.

Nel corso della seduta furono presentati e dichiarati d'urgenza i seguenti progetti di legge:

1° Prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e de' suoi influenti in relazione alla massima piena;

2° Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo;

3° Esecuzione delle opere di miglioramento e di sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia;

4° Dichiarazione di pubblica utilità per le opere occorrenti all'ampliamento della via dei Meravigli in Milano ed imposizione di un contributo ai proprietari delle case verso la via medesima;

5° Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di prolungamento della via Nazionale in Roma, da Piazza Magnanapoli a Piazza Venezia;

6° Approvazione di spesa per adattare completamente a sede della R. Scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli l'edifizio denominato di *Donnaromita;*

7° Reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica ed estensione dei diritti alla pensione che si accorda ai militari dell'esercito, a favore dei feriti e dei mutilati ed alle famiglie dei morti combattendo per l'indipendenza e libertà d'Italia;

8° Approvazione ed autorizzazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

La tornata di ieri del Senato fu spesa integralmente nella discussione ed approvazione del progetto di legge: Convenzione di Basilea 17 novembre 1875 pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; Modificazioni ad essa apportate da altra Convenzione 25 febbraio 1876; Atto addizionale 17 giugno 1876 per l'esercizio della rete stessa dopo il riscatto; Trattato coll'Impero Austro-Ungarico 29 febbraio 1876. Nel corso della discussione ebbero la parola il relatore della Commissione, senatore De Gori, ed i senatori Sauli, De Cesare, Lam-

pertico, Finali, Sineo, Ferrari, Conforti, Pantaleoni, Pepoli G., De Luca, Rasponi, Beretta, Brioschi, il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, ed i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

A proposito di un incidente sollevato dal senatore Cadorna C. riguardo ai progetti di legge che vennero presentati in questi ultimi giorni al Senato, parlarono, oltre al senatore Cadorna C., i senatori Angioletti, Pepoli G., Sineo e il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze. Il senatore Lampertico, relativamente al detto incidente, propose una mozione secondo la quale il Presidente del Senato ed il Presidente del Consiglio avrebbero dovuto procedere d'accordo ad una scelta dei progetti maturi per la discussione ed indispensabili al normale andamento dell'amministrazione, sui quali esclusivamente si sarebbero limitate per questo scorcio di Sessione le discussioni e le deliberazioni del Senato. La mozione Lampertico, quantunque appoggiata, venne respinta. Il progetto sopra specificato fu poi votato ed adottato a scrutinio segreto.

*Commissione nominata dal Presidente per delegazione del Senato nella pubblica seduta del* 27 *giugno* 1876 *per l'esame del progetto di legge sulla Convenzione di Basilea, ecc.* (n. 48):

Senatori De Gori, Brioschi, Rasponi, Sauli, Gadda, Beretta e Mischi.

*Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge, nella adunanza del* 28 *giugno* 1876:

(N. 47) — Stanziamento delle somme occorrenti al completamento ed alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali di serie:

1° Ufficio, senatore Di Sartirana — 2°, Sprovieri — 3°, Bembo — 4°, Brioschi — 5°, Pepoli Giovacchino.

(N. 49) — Miglioramento della condizione degli impiegati:

1° Ufficio, senatore Di Sartirana — 2°, Borgatti — 3°, Corsi Luigi — 4°, Finocchietti — 5°, Cavallini.

(N. 50) — Autorizzazione di una spesa straordinaria per lavori in corso delle linee ferroviarie Calabro-Sicule:

1° Ufficio, senatore Atenolfi — 2°, Cutinelli — 3°, Beretta — 4°, Brioschi — 5°, Pepoli Giovacchino.

## Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri l'altro approvò i seguenti disegni di legge:

Reintegrazione ne' loro gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica, ed estensione della pensione ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti combattendo per la difesa e liberazione di Venezia e Roma;

Sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia:

Costruzione di una ferrovia da Parma a Brescia e ad Iseo;

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di ampliamento della via Meravigli in Milano;

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prolungamento della via Nazionale in Roma;

Adattamento di locali per la scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli;

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Solamente il primo di questi progetti diede luogo a discussione, alla quale presero parte i deputati Ruspoli Augusto, Robecchi, Damiani, Amadei, Pericoli, Ruspoli Emanuele, Bertani Agostino, Cavalletto, Bruno, Calegari, Varè, Maldini, Minervini, Cadolini, Antonibon, Tamajo, Maurogònato, Plutino Agostino, il Ministro delle Finanze e il relatore Bertolè-Viale.

Fu presentata dal Ministro dei Lavori Pubblici una relazione intorno al servizio postale dell'anno 1874.

E la seduta venne sciolta, annunziandosi dal Presidente che per la prossima tornata i deputati saranno convocati con invito a domicilio.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3181** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate:

*a*) La Convenzione (Allegato I) stipulata a Basilea il 17 novembre 1875 tra il Governo italiano e la Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e dell'Alta Italia pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, colle modificazioni apportate dall'altra Convenzione (Allegato II) stipulata il 25 febbraio 1876 tra il Governo italiano e la predetta Società;

*b*) La Convenzione addizionale (Allegato III) stipulata a Roma il 17 giugno 1876 tra il Governo italiano e la Società medesima per l'esercizio ferroviario della rete dell'Alta Italia dopo il riscatto.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato (Allegato IV) fra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, firmato a Vienna il 29 febbraio 1876, in conseguenza delle disposizioni contenute nell'art. 12 del trattato di pace tra l'Italia e l'Austria del 3 ottobre 1866.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico tanta rendita 5 per cento quanta occorre a formare la somma capitale, che in forza delle Convenzioni di cui all'art. 1 gli è necessaria per eseguire i pagamenti da farsi a sua scelta in denaro o con rimessione di titoli di rendita.

Art. 4. Il Governo del Re dovrà presentare nella prossima Sessione legislativa, e in ogni modo entro l'anno 1877, un progetto di legge per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato alla industria privata.

Art. 5. La presente legge avrà effetto dopo che le Convenzioni con essa approvate sieno divenute obbligatorie per tutte le parti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MELEGARI.

ZANARDELLI.

**(Nota)** *In foglio annesso al presente numero e distribuito col medesimo è pubblicata la Convenzione di Basilea e Allegati, approvata con questa legge.*

*Il Num.* **3177** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 300,000 per lavori da eseguirsi nell'Arsenale militare marittimo di Spezia.

Art. 2. Tale spesa verrà inscritta sotto il titolo « Arsenale di Spezia » nel bilancio passivo della Regia Marina per l'esercizio 1876.

Art. 3. È convalidato il Regio decreto in data 20 febbraio 1876 portante l'approvazione della spesa straordinaria di lire 100,000, in aumento allo stato di prima previsione 1876 del Ministero della Marina per la costruzione di un Balipedio nel golfo di Spezia, la qual somma costituisce una parte delle lire 300,000 indicate all'articolo 1.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

---

*Il Num.* **3157** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 37 della legge sull'avanzamento 13 novembre 1853, secondo il quale può in caso di giubilazione essere concesso il grado immediatamente superiore all'ufficiale che abbia otto anni di servizio effettivo nel proprio grado;

Visto il Nostro Regio decreto 7 agosto 1874, il quale prescrive che gli ufficiali collocati in ritiro od in riforma con pensione vitalizia sono iscritti d'obbligo fra gli ufficiali di riserva;

Considerando doversi evitare il caso che un ufficiale di riserva possa trovarsi rivestito di grado superiore ad ufficiali di lui più anziani che sono tuttora al servizio nell'esercito permanente, oppure che sia rivestito di un grado senza avere l'idoneità richiesta per esercitarne le funzioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La promozione al grado superiore a cui, giusta l'articolo 37 della legge sull'avanzamento, possono aspirare gli ufficiali ammessi alla giubilazione dopo otto anni di servizio effettivo nel proprio grado non sarà accordata, salvochè al tempo in cui potrebbe loro spettare per anzianità, se tuttora si trovassero nell'esercito permanente.

Art. 2. L'affidamento d'ottenere detta promozione al turno di anzianità sarà menzionato nel decreto d'ammissione nella riserva.

Art. 3. La promozione al grado superiore non potrà essere ottenuta se consti che l'ufficiale non abbia l'idoneità ad esercitare nella riserva le funzioni del nuovo grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta uffficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

---

*Il Numero* **MCCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione di case, stalle, tettoie e granai ad uso principalmente della fiera di marzo in Lonigo, ivi sedente, denominata *Società di costruzione in Lonigo*, ed avente la durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto, e il capitale nominale di lire 100,000, diviso in n. 400 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Società di costruzione in Lonigo*, sedente in Lonigo (Vicenza), ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 29 dicembre 1875, rogato Ferdinando Parise, al n. 3363 di repertorio, ed è approvato lo statuto sociale quale è inserto all'atto di deposito 9 maggio 1876, rogato pure in Lonigo dallo stesso notaio, al n. 3387 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto del 7 maggio 1876:

Bennati Francesco, capo d'uffizio di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 18 maggio 1876:

Podestà Francesco, capo d'uffizio di 3ª classe, retrocesso al grado d'uffiziale di 1ª classe in seguito a sua domanda;

Degravel Francesco, id. id., promosso capo d'uffizio di 2° classe;

Bettarini Nestore, id. id., id. vicesegretario di 2ª classe;

Prevosti Giacomo, Baccalario Guido e Sartirana Pio, capi d'uffizio di 3ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;

Michelesi Settimio, Bonati Alessandro, Ceraso Gabriele e Fanti Pietro, uffiziali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 3ª cl.;

Tenca Luigi, Mallarini Domenico, Mari Alberto, Bellini Giuseppe, Baccalario Guido e Zaini Domenico, uffiziali di 2ª classe, promossi uffiziali di 1ª classe;

Bedoni Filippo, Masseroni Ottavio, Brauzzi Temistocle, Stettiner Pietro, Gianolio Carlo, Wolf Enrico, Correa d'Oliveira Emanuele, Bonamico Carlo, Calò Niccola, Niccoli Fortunato, Geronimi Arturo, Ravetta Ernesto, Cortesi Corrado e Beltramo Pietro, aiutanti, promossi uffiziali di 2ª classe.

Con R. decreto del 21 maggio 1876:

Morelli di Popolo cav. Alfredo, capo d'uffizio di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

***Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.***

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 31 maggio 1876.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. Padoa.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

***Concorso per titoli alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.***

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 8 giugno 1876.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. Padoa.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

**DIREZIONE CENTRALE DI ROMA**

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 331, nel comune di Ancona, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di L. 2324 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 giugno 1876.

*Il Direttore Centrale*
M. Contarini.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

**DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO**

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 9 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 136, nel comune di Milano, provincia di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5346 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 17 giugno 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
Longa.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

**DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA**

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 14 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 135, nel comune di Badia, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3066 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 19 giugno 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
L. D. Gobbato.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

**DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI**

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 8, nel comune di Monopoli, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3394 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 20 giugno 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
G. Marinuzzi.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
### DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del titolo che lo rappresenta, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte, ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il titolo suddetto.

Deposito rappresentato dalla dichiarazione num. 2771, e fatto nella Cassa dei depositi di Torino il 28 dicembre 1862 da Coppola comm. Giuseppe, per cauzione di Longo Luigi, quale appaltatore della manutenzione generale delle carceri giudiziarie per la provincia di Molise. Il detto deposito è costituito da una cartella del Debito Pubblico al portatore dell'annua rendita di lire 500.

Firenze, li 26 giugno 1876.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

## SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
### ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

**Concorso per il premio del 1876.**

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

*Il Presidente* ANTONIO TARI. — *Il Segretario* FRANC. SAV. ARABIA

---

## CONSIGLIO DI VIGILANZA
### DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

**Avviso di concorso.**

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in seguito al precedente avviso 6 andante, n. 225-46, viene aperto il concorso a 10 posti gratuiti ed 11 paganti, nonchè ai posti semigratuiti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1876-77 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

*a*) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

*b*) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

*c*) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

*d*) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

*e*) Estratto anagrafico della famiglia;

*f*) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli e se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

*g*) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 31 *luglio p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti e per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di un'alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 giugno 1876.

*Il R. Prefetto Presidente* CAMPI. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

---

## IL PREFETTO
### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DI PRINCIPATO CITERIORE

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera in data 31 maggio p. p., n. 301, colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di due posti semi-gratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1876-77;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, giugno 1876.

*Il Prefetto*
*Presidente del Consiglio provinciale scolastico*
CAMMAROTA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta del 26 giugno della Camera dei lordi, lord Derby rispondendo a lord Delawarr disse che non era in grado di assicurare se la Serbia avesse la precisa intenzione di fare la guerra, ma che tutti i preparativi per entrare in campagna erano pronti.

Al duca d'Argyll che lo interrogò sul fondamento di una corrispondenza da Costantinopoli pubblicata dal *Daily News* nella quale si narrava di stragi commesse da bachi-bozouks e da soldati del governo turco sopra sudditi cristiani della Porta, il conte Derby rispose: che le informazioni particolari del governo non collimavano con quelle della detta corrispondenza; che la mancanza di conferme ufficiali dava diritto a supporre che le notizie del giornale fossero almeno grandemente esagerate. « È vero, disse lord Derby, che i circassi ed i bachi-bozouks furono impiegati a reprimere l'insurrezione in Bulgaria e che la loro condotta provocò l'invio di richiami a lord Elliot che li trasmise a Costantinopoli, di dove gli venne l'assicurazione che le truppe circasse non verrebbero più adoperate ». Lord Derby conchiuse rammentando le esagerazioni che si divulgarono allora della insurrezione di Candia e che poi furono riconosciute senza base. Tuttavia avrebbe ordinata una inchiesta e ne avrebbe comunicati i risultati all'alta Camera.

Lord Stratheden avendo anch'egli mosso una interrogazione per la comunicazione di documenti sulla questione orientale, lord Derby cominciò dal ringraziare la Camera del silenzio e della riserva da essa mostrati in questo periodo di gravi difficoltà.

Dopo aver rammentato il contegno dell'Inghilterra dopo la nota Andrassy, l'oratore constatò che, considerando gli avvenimenti verificatisi negli ultimi tempi a Costantinopoli, il governo inglese si compiace di veder tolto di mezzo quanto poteva esser causa di disunione fra l'Inghilterra ed altre potenze.

Espresse il suo convincimento che quantunque la mutazione del sovrano in Turchia non sia dovuta all'influenza ed ai consigli di qualche potenza estera, fu tuttavia un atto che si giustifica a motivo dell'imminenza del pericolo pubblico e per la impossibilità nella quale versava il paese di sperare riforme conchiudenti nell'amministrazione finchè regnava l'ultimo sultano.

Aggiunse che il cambiamento del sovrano è egualmente popolare tra le popolazioni cristiane e le popolazioni maomettane.

« Il risultato delle trattative aperte fra la Porta e gli insorti non è ancora noto, disse lord Derby; se esse approdano non ci sarà più nulla a dire; ma se le ostilità continuano, allora sarà il caso di esaminare seriamente la vertenza. Il governo non può dire quale sarebbe l'effetto di proposte e di consigli che venissero offerti dall'Inghilterra. Ma frattanto interessa che si prevengano da parte delle altre potenze riguardo alla sua condotta. L'Inghilterra desidera che la insurrezione termini pacificamente; ma essa non ha l'intenzione di assumere in modo esclusivo le parti di nessuno. Questa è la norma di condotta che il governo si è prefissa. In altre occasioni più serie il governo della regina si tenne in obbligo di lasciare alla Porta la iniziativa dei suoi propri affari, dichiarandosi pronto nello stesso tempo a offrirle al pari delle altre potenze i consigli che credeva migliori tanto per i cristiani, che per i mussulmani ».

Lord Granville dichiarò di riservare l'espressione del suo voto per quando la Camera avrà ricevute più compiute informazioni.

Lord Stratheden ritirò la sua domanda.

Alla Camera dei comuni il signor Disraeli rispondendo a Forster negò le atrocità commesse in Bulgaria. Al principio dei disordini in assenza di truppe regolari e quando la sola forza armata era composta di circassi e di bachi-bozouks vennero perpetrati degli atti di ferocia, ma senza riguardo a razza ed a religione.

Il signor Elliot informato di questo stato di cose impe-

gnò la Porta a mandare nella Bulgaria delle truppe regolari e d'allora in poi ogni eccesso fu finito.

Il Senato e la Camera francesi hanno dovuto il 26 corrente interrompere le loro sedute per mancanza di progetti di legge in condizione da essere discussi. Al Senato il progetto di prestito di 120 milioni della città di Parigi fu approvato e un solo oratore, il sig. de Gavardie, parlò contro.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica alcune notizie sulle forze di cui dispone la Serbia. Il generale Zach comanda nella vecchia Serbia una divisione, composta di tre brigate e di un corpo di volontari sotto il comando dell'archimandrita Ducic, in tutto 22,000 uomini. Un esercito più forte si trova sulla Drina sotto il comando di Ranco Alimpic. Esso si compone di due divisioni di tre brigate ciascuna, formanti insieme 26,000 uomini. Con questo esercito vi sono pure 4000 volontari. Le forze maggiori si trovano però al sud della Serbia nella valle della Morava, sotto gli ordini del generale Cernajeff, col quartiere generale in Alesinac. Questo esercito si compone delle truppe regolari stanziali e della prima classe della milizia, in tutto dai 45 ai 50,000 uomini. L'esercito turco che gli sta di fronte è numericamente debole, ma si appoggia al campo trincerato di Nissa.

Secondo lo stesso giornale l'esercito montenegrino conta 17,000 uomini, divisi in due corpi. Il corpo principale forte di 11,000 uomini, sotto il comando immediato del principe, è accampato di fronte a Podgorizza. Il Montenegro fa assegnamento sopra una diversione dei Miriditi alle spalle delle forze ottomane che in tal caso sarebbero costrette a ritirarsi sopra Scutari. Per le operazioni nell'Erzegovina non rimarrebbero che 7000 uomini, i quali uniti a 5300 insorti rappresenterebbero una forza di 12,300 uomini. Il movimento offensivo partirebbe da Ostrog all'ingresso delle gole del Duga. Attorno a Niksich rimarrebbe un corpo fornito di artiglieria. L'oggetto dell'operazione da questo lato sarebbe Mostar. L'approvigionamento per l'esercito e per il popolo è assicurato per sei mesi.

Scrivono da Pietroburgo all'*Indépendance Belge*, che, malgrado tutte le dicerie che vengono divulgate dai giornali inglesi, il buon accordo dei tre gabinetti del Nord rimane intatto. Non avendo che uno scopo di pura umanità e affatto spoglio di ogni interesse, le tre potenze starebbero osservando l'effetto che producono le promesse del nuovo Sultano.

La maggioranza degli insorti, secondo lo stesso corrispondente, sarebbe disposta ad accettare le riforme del nuovo Sultano, ma domanda in pari tempo l'intervento dei tre gabinetti per non esser ingannata dalle autorità turche le quali sgraziatamente non tengono verun conto degli ordini che ricevono da Costantinopoli.

L'imperatore, prosegue il corrispondente, ha ritardato di qualche giorno il suo ritorno in Russia perchè ha voluto terminare la sua cura a Ems, impedita, nei primi giorni del suo arrivo in quella città, da una temperatura troppo rigida. Sarebbe errore l'attribuire il prolungamento del soggiorno dell'imperatore agli avvenimenti politici, perchè la quistione orientale non interessa più la Russia che gli altri Stati europei.

Al momento in cui la Serbia sta per entrare in campagna, dice il *Moniteur Universel* di Parigi, non sarà inutile rammentare l'invio d'una circolare del governo federale svizzero a tutte le potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra, per far loro nota l'adesione del governo di Belgrado. Nell'accusare ricevimento di questa notificazione al governo svizzero, la Sublime Porta ha fatto delle riserve formali, dichiarando che la sua adesione alla Convenzione stessa implicava di pieno diritto quella degli Stati tributari.

Leggesi nella *Correspondance Orientale* di Costantinopoli che da qualche giorno il sultano Murad è sofferente e che quand'anche non fossero avvenuti gli avvenimenti tragici degli ultimi giorni, lo stato di salute del Sultano sarebbe bastato a far differire ad un'epoca indeterminata la solenne cerimonia dell'investitura nella moschea d'Eyub.

Parlando della notizia relativa alla venuta del Khedivè di Egitto a Costantinopoli, lo stesso giornale dice che il vicerè non vi giungerà che nel mese di settembre appunto per non assistere alla cerimonia. Delle quistioni di etichetta offenderebbero senza alcun dubbio la legittima suscettività dell'Altezza egiziana che nelle cerimonie pubbliche deve cedere il passo al granvisir.

La stessa *Correspondance* pubblica le seguenti notizie:

I gioielli e le pietre preziose del defunto sultano Abd-ul-Aziz sono stati valutati circa due milioni di lire turche, ossia 50 milioni di franchi. Tutti questi oggetti saranno inviati al ministero delle finanze.

Numerosi arresti hanno avuto luogo tra i *softa*. Alcuni di essi furono esiliati, altri mandati ai loro paesi. Si continua a sorvegliare attivamente questa classe turbolenta della popolazione.

Un antico aiutante di campo dell'ex-sultano e una dozzina di persone sono state arrestate in seguito all'assassinio commesso da Hassan.

Il proprietario direttore dell'*Efkiar*, giornale redatto in lingua turca, è stato arrestato.

Un dispaccio da Madrid ai giornali francesi in data del 26 annunzia che il Senato ha votato i bilanci del ministero della presidenza del Consiglio e dei ministeri della marina e della guerra.

Il presidente del Consiglio ha letto al Congresso la relazione sul bilancio delle entrate. Le spese rimangono fissate a 657 milioni di *pesetas*. L'imposta fondiaria è valutata a 164 milioni di *pesetas*, e la trattenuta sullo stipendio degli impiegati si aumenta di 7 milioni. I militari che non sono sotto le bandiere subiranno la stessa trattenuta degli impiegati civili. L'accisa sarà rimpiazzata da un'imposta generale, ma transitoria. Si elevano i dazi sullo zuccaro, sul cacao e sugli altri articoli coloniali, e s'aumenta l'imposta sulle vetture di lusso.

Si propose alle Cortes una serie di disposizioni per regolarizzare la carriera amministrativa.

La notizia messa in giro dai giornali tedeschi, secondo la quale l'ambasciatore di Spagna a Parigi avrebbe consegnato al governo francese una nota per lagnarsi delle compiacenze che le autorità francesi avrebbero pei carlisti rifugiati a Pau ed a Carcassonne, non è punto vera. Le relazioni fra i due governi sono cordialissime.

È stata presentata al presidente Grant una Memoria che tratta la questione chinese da un punto di vista opposto a quello degli organizzatori del movimento anti-chinese in California. Questo documento dice che gli immigranti chinesi vengono in California in virtù d'un trattato esistente tra i governi; ch'essi sono generalmente fedeli osservatori delle leggi, laboriosi ed economi; ch'è per mezzo del loro lavoro che è stata costrutta, in gran parte, la strada ferrata del Pacifico; che essi pagano ogni anno agli Stati Uniti ed allo Stato di California delle somme ragguardevoli a titolo d'imposta; e che se, come si rimprovera loro, essi non conducono le loro famiglie nel paese, è per non esporre le loro donne e le loro figlie agli atti di violenza che una certa classe di bianchi commette periodicamente contro gli immigranti chinesi. La Memoria conchiude in questi termini:

" Noi dimandiamo rispettosamente un esame attento delle dichiarazioni che precedono. I Chinesi non sono il solo popolo che viene in questo paese, nè il solo a cui bisogna imputare i mali che l'affliggono ora. E poichè i Chinesi che trovansi qui sono tutelati da un trattato solenne, noi speriamo d'esser protetti conformemente alle stipulazioni di questo trattato. Ma se i Chinesi sono considerati come causa di danno agli interessi di questo paese, e se la loro presenza qui spiace al popolo americano, venga modificato il trattato che fissa le relazioni fra gli Stati Uniti e la China, sia colla proibizione o la limitazione della futura immigrazione chinese, sia anche, se si vuole, colla partenza graduale dei Chinesi attualmente dimoranti in questo paese. Un simile accordo, quantunque possa cagionare degli imbarazzi alle due parti, potrebbe, secondo noi, non essere gradito al governo chinese; ma senza dubbio gradirebbe ad una classe di cittadini di questo paese ".

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Costantinopoli,** 28. — Le truppe ottomane, che trovansi sulla frontiera della Serbia, e la flottiglia del Danubio ricevettero l'ordine di star pronte per cominciare le ostilità al primo segnale.

I giornali assicurano che la Porta espresse al principe del Montenegro la propria soddisfazione per la sua neutralità nelle presenti circostanze, soggiungendo che ne sarà tenuto conto.

Abdul-Kerim pascià prenderà il comando delle truppe sulla frontiera della Serbia.

**Londra,** 28. — Il *Times* ha da Berlino in data del 27: I capi degli insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto, nel quale proclamano il principe Milano re della Bosnia.

I capi degli insorti nell'Erzegovina pubblicarono anch'essi un manifesto, nel quale proclamano il principe del Montenegro come il capo da essi scelto nella campagna contro i turchi.

**Parigi,** 28. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che accorda la grazia a 87 condannati per l'insurrezione del 1871.

Lo stesso giornale pubblica una lettera del maresciallo Mac-Mahon, la quale annunzia la cessazione delle procedure contro gli imputati, eccettuati i contumaci ed i casi eccezionali.

**Buenos-Ayres,** 25. — Ieri arrivò il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

**Palermo,** 28. — Questa notte cinque sconosciuti assassinarono il cancelliere ed il vicecancelliere della Pretura d'Alia.

**Vienna,** 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: « Il governo serbo sospese la missione di Christic a Costantinopoli, perchè la Porta dichiarò che non poteva accettare l'oggetto di quella missione, il quale le era stato prima comunicato confidenzialmente.

« Benchè le operazioni militari debbano incominciare verso il 4 luglio, alcuni corpi di volontari hanno diggià passato le frontiere ».

**Parigi,** 28. — Un musulmano percorse il 5 corrente il quartiere d'Alcazar, nella città di Marocco, tenendo in mano un pugnale e gridando: « Musulmani, vendichiamoci dei nostri nemici ». Egli colpì undici israeliti. Due di questi sono morti ed altri trovansi in pericolo di vita.

I viceconsoli d'America, d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna domandarono al governo garanzie affinchè sieno tutelate le vite e le proprietà degli europei. Essi rimproverarono al pascià di aver mancato di vigilanza.

**Parigi,** 28. — L'esercito della Bolivia proclamò, il 4 maggio, Doza presidente della Repubblica.

L'ex-presidente Frias e i ministri furono posti in prigione.

Regna alla Paz un grande allarme, e dicesi che vi sieno avvenuti gravi disordini.

**Monaco,** 28. — La Camera dei deputati approvò la proposta di Joerg sull'articolo 1 del progetto di legge elettorale con 75 voti contro 72. Essendo necessaria una maggioranza di due terzi di voti, la proposta di Joerg fu dunque respinta.

**Berlino,** 28. — La Corte ecclesiastica condannò l'arcivescovo di Colonia, monsignor Melchers, alla destituzione per la sua condotta incompatibile coll'ordine pubblico.

**Berlino,** 28. — Gli operai tipografi e i macchinisti di tutti i giornali, compreso il *Monitore dell'Impero*, si sono posti in isciopero. I giornali della sera o non comparvero, o comparvero incompleti.

Domani avrà luogo probabilmente la chiusura delle Camere.

**Parigi,** 28. — Oggi ebbe luogo l'Assemblea ordinaria delle ferrovie lombarde. Il presidente espose i conti del 1875, i quali presentano una perdita di 4,770,496 franchi, derivante dalla crisi avvenuta in Austria e in Italia. Il presidente soggiunse che questa situazione è terminata, mediante la convenzione conchiusa recentemente.

Fra breve si riunirà l'Assemblea straordinaria per ratificare l'atto addizionale alla Convenzione di Basilea. Gli amministratori cessanti furono rieletti.

**Londra,** 29. — Dispacci giunti ai giornali inglesi dicono che il piano strategico della Serbia è di tenere i turchi in iscacco a Nissa, finchè il Montenegro, del quale si diffida, si metta pure in movimento. Le ostilità devono incominciare sabato. Il governo ottomano vuole isolare la Serbia, accordando al Montenegro un territorio in compenso della sua neutralità. Non v'ha dubbio che la Serbia non dichiari la guerra e, senza neppure cercare un pretesto per attaccare, agirà apertamente. La Serbia non vuole attaccare nè l'integrità, nè la supremazia della Porta, ma desidera soltanto l'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina. L'attitudine della popolazione è calma, decisa e pronta a tutti i sacrifici.

**San Luigi,** 28. — La Convenzione democratica nominò Tilden candidato alla presidenza della repubblica.

**Berlino,** 29. — La Camera dei signori approvò la legge sulle competenze, secondo le decisioni della Camera dei deputati, mantenendo le proprie decisioni relativamente al regolamento dei municipi e alla legge per il servizio amministrativo superiore.

La Dieta sarà chiusa domani a mezzogiorno.

**Belgrado,** 29. — Fra grida entusiastiche e colpi di cannone, il Principe ha lasciato la sua residenza alle ore 5 di questa mattina, dirigendosi al quartiere generale dell'esercito. I ministri lo accompagnarono fino a Semendria. Arrivato alla frontiera, il Principe farà pubblicare un proclama.

Il metropolita e gli altri vescovi sono partiti ieri per benedire l'esercito.

**Pernambuco**, 28. — Annibale Pinto fu eletto presidente del Chilì.

**Versailles**, 29. — *Seduta della Camera.* — Raspail (figlio) domanda d'interpellare Dufaure sulla lettera di Mac-Mahon e sui recenti arresti. Questa interpellanza avrà luogo lunedì.

Jolibois e David, bonapartisti, insistono per la pronta discussione relativa alla nomina dei sindaci, sulla quale il ministero trovasi in disaccordo colla sinistra.

La Camera decide che gli uffici esamineranno martedì la proposta di Jolibois.

La Camera aggiornossi quindi a lunedì.

**Versailles**, 29. — La sinistra nominò alcuni delegati per conferire col ministero, allo scopo di addivenire ad un accordo sulla questione dei sindaci.

I giornali repubblicani consigliano di aggiornare la quistione.

**Londra**, 29. — *Camera dei lordi* — Lord Derby, rispondendo a lord Granville, dice che ignora se la dichiarazione di guerra da parte della Serbia abbia avuto luogo, e che non ha informazioni sufficienti per dire se questa dichiarazione si farà, ma che però è obbligato di dichiarare che, secondo il tenore generale delle relazioni ricevute, egli deve nutrire poca speranza che la guerra sia evitata.

*Camera dei comuni.* — Disraeli dà identiche informazioni a quelle di lord Derby, e crede di sapere che i serbi non hanno ancora passata la frontiera.

**Parigi**, 29. — Le potenze rinunziarono all'idea di fare rimostranze alla Serbia. Assicurasi che fu deciso fra l'Inghilterra e la Russia di lasciare che i serbi e i turchi si battano.

**Londra**, 30. — Dispacci pubblicati dai giornali inglesi dicono che, eccettuati alcuni colpi di fucile tirati all'azzardo, non vi fu ancora alcun combattimento fra i turchi ed i serbi.

A Belgrado e a Semendria regna una grande inquietudine, temendosi un bombardamento da parte delle cannoniere turche.

Il Granvisir, rispondendo ad una domanda del generale Ignatieff, disse che la Porta non ebbe mai e non ha neppure ora l'intenzione di attaccare la Serbia.

La Turchia farà alle potenze una dichiarazione, reclamando il diritto di difendersi se sarà attaccata, ma negando di avere l'intenzione di mutare la posizione della Serbia, che è garantita dai trattati.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## BIBLIOGRAFIA

*Trattato di diritto commerciale* del dott. ENRICO THÖL — *Diritto cambiario* preceduto dal discorso del traduttore avv. ALBERTO MARGHIERI — Napoli 1876 — (I-CII.) — (I-327).

Il Thöl, uno dei più distinti scrittori tedeschi in materia di diritto commerciale, pubblicò un trattato diviso in due parti. La prima contiene il diritto commerciale in genere, la seconda il diritto cambiario. Questa venne dall'autore interamente rifatta nel 1873; della prima, che risale al 1850, sta lavorando intorno ad una nuova edizione.

Il Marghieri, indefesso e valente giureconsulto napoletano, conosciuto per la splendida traduzione dell'Ahrens, ebbe il felice pensiero di porgere agli Italiani anche questa gemma dello scrittore tedesco. E tanto più opportuno fu il suo divisamento, in quanto che la nostra legislazione commerciale, in ispecie la cambiaria, versa in un periodo di vero rinnovamento. Onde è di tanta maggiore utilità la pubblicazione di questo trattato, siccome quello che riferendosi alla legge e giurisprudenza germanica, può molto giovare alla esplicazione e discussione del progetto sulle lettere di cambio, quale venne preparato dalla Commissione per la formazione del Codice di commercio, che nelle progettate disposizioni molto si attenne, per quanto le condizioni nostre il consentivano, al sistema germanico, che può dirsi ora quasi universale.

Il trattato del Thöl riesce quindi ad essere una guida per la discussione del progetto di legge, ed un preventivo commento, quando intervenga la sanzione legislativa. Gli stretti limiti di un articolo bibliografico non consentono un minuto esame dell'opera; diremo soltanto che a lasciare la parte interpretativa della legge scritta, dove la esatta esposizione va unita alla sana critica, la parte teorica è fatta con una chiarezza non comune, mi si consenta il dirlo, agli scrittori tedeschi i quali facilmente trascendono a concetti metafisici superiori molte volte anche ai più intelligenti studiosi delle scienze giuridiche.

L'essenza del cambio, il carattere della cambiale, la capacità cambiaria obbiettiva, i contratti cambiarii sono esposti con somma lucidità ed evidenza.

E la traduzione procede facile, chiara e spigliata; e ne va lode al Marghieri, che seppe così maestrevolmente portare da una lingua tanto diversa dall'italiana, un lavoro, l'indole scientifica del quale fa maggiori le difficoltà di una esatta traduzione. — Egli nelle sue brevissime parole al lettore accenna come la *versione non conterrà forse tutti dal lato della forma, molte volte alquanto impacciata o non correttamente italiana.* Ma si rassicuri, l'impaccio non esiste per nulla; e in quanto alla correttezza della lingua italiana, io credo che se i puristi potranno per avventura fare qualche appunto, quando siano però uomini discreti troveranno una ragionevole scusa riflettendo, che dove si tratta di scrivere su cose scientifiche, pur troppo è invalsa un po' di negligenza, e si lasciano alcune volte parole pure italiane, per adottarne altre erroneamente introdotte dall'uso, o prese a prestanza dalle lingue straniere. — Ma a poco a poco speriamo si ritornerà a quella purezza della lingua e dello stile che forma la gloria de' nostri padri, onde tanto avvantaggiano l'esposizione delle idee e la efficacia de' precetti. Esistono molte importanti opere italiane cadute pienamente nell'oblio a motivo solo della loro forma infelice. — Ma questi, se pur esistono nella traduzione che andiamo esaminando, sono semplici nei, de' quali parliamo solamente perchè l'autore volle modestamente farne motto.

Accenna il traduttore se per avventura non sarebbe stato meglio tentare una versione libera. Fortunatamente egli seppe resistere a tale tentazione. Per noi versione *libera*, significa sfregio all'autore e incapacità del traduttore.

Ma il Marghieri oltre al regalare agli studiosi l'opera del Thöl, il che è già un gran merito, volle aggiungere una introduzione di cento e ventuna pagina, che potrebbe dirsi un altro libro sulla materia cambiaria.

Qui il Marghieri, non più traduttore ma autore, svolge con tutta la materia del giureconsulto l'istituto cambiario nella scienza e nelle leggi.

Le prime forme, la scuola italiana, la scuola francese, le altre leggi europee e la scuola germanica, il Codice francese

del 1807, che divenne Codice italiano, i Codici posteriori, le riforme del 1865 in Piemonte, ora estese a tutta l'Italia, il movimento scientifico, le titubanze della giurisprudenza, che si trova molte volte impigliata tra una legge scritta, e le mutate condizioni dei traffici, e finalmente i progetti di riforma tuttora in studio formano oggetto della sua splendida introduzione, alla quale aggiunge come appendice il testo della legge generale cambiaria tedesca con le riforme recate dalle *Novelle* di Norimberga.

Rende il dovuto onore ad Ercole Vidari che in Italia entrò animosamente e con sommo corredo di dottrina nella via della riforma cambiaria, e precedette il lavoro della riforma legislativa colla sua opera: *Lettera di cambio - Studio critico della legislazione comparata* (*Firenze* 1869). Ricorda ancora per atto d'onore i lavori di Carnassa Pugliesi, di Esperson, di Cattaneo, di Sineo, di Bianchi, di Lebano, di Brancaccio e di Galuppi. E termina la sua introduzione col richiamare il *Progetto preliminare per la riforma del Codice di commercio* pubblicato nell'aprile del 1873 per cura di una Commissione Ministeriale, di cui fece parte altresì lo scrittore di questo cenno. Egli fa voti che simili studi non restino nello stato di progetto per molto altro tempo; ai suoi voti uniamo ancora i nostri e speriamo che lo illustre giureconsulto che sta a capo dell'amministrazione della giustizia e che prese una parte così importante ed efficace ai lavori della Commissione, vorrà dare opera pel loro adempimento.

Le importanti riforme legislative, come quelle che si riferiscono ai rapporti di diritto civile e commerciale in ispecie, vogliono essere studiate colla massima maturità: giova dar tempo ai fatti relativi che si sviluppino, per guisa che quando la nuova legge è sanzionata e diviene il *comune praeceptum*, non si tratti più che della sanzione di fatti che vennero già universalmente ammessi.

I lunghi indugi non devono mai essere argomento di censura quando abbiano concorso a svolgere e maturare la condizione delle cose. Non si dimentichi che i lavori preparatorii del Codice di commercio germanico durarono oltre i dieci anni. Bensì questo tempo ora lo crediamo trascorso, la lenta trasformazione dei rapporti e dei fatti ha avuto luogo, siccome quella che risale al 1807, epoca della pubblicazione del Codice di commercio francese, che è in sostanza il Codice di commercio del Regno d'Italia.

Anche allora uno dei grandi giureconsulti, che ebbero gran parte in quella codificazione, il genovese Corvetto, nelle sue relazioni, accennava all'idea di un lavoro che doveva corrispondere alla condizione reale e alle esigenze dei tempi più vive e mutabili sul campo dei commerci che altrove: solo il diritto civile può dirsi nella sua teorica dai tempi di Ulpiano cristallizzato.

Oltre allo sviluppo scientifico e pratico abbiamo l'esempio di tutte le nazioni che più o meno felicemente posero mano alla riforma della legislazione commerciale, e questo esempio ben ponderato reca fruttuosa luce a chi vien ultimo come siamo noi. Un maggior ritardo potrebbe ormai essere dannoso, e nel porre termine a questi cenni sul pregiato lavoro del Marghieri rinnoviamo i voti per la sollecita riforma che l'Italia invoca.

Roma, 10 giugno 1876.

G. Bruzzo (*Consigliere di Stato*).

## NOTIZIE DIVERSE

**Fenomeni sismici a Corleone.** — Il prof. G. Cacciatore comunica al *Giornale di Sicilia* del 26 la seguente nota:

Dal 19 al 23 nessuna scossa è stata avvertita, solo qualche rombo è stato sentito non generalmente.

Al 23 due lievissime scosse: una alle 3 del mattino, l'altra all'una p. m. avvertite in una parte della città.

Al 24 una scossa anche più leggera, ed avvertita da pochi; fu inteso anche qualche rombo.

**Monumento Mercadante.** — Il *Giornale di Napoli* del 27 scrive:

È stata collocata sul piedistallo già preparato nel piazzale di Fontana Medina la statua del maestro Mercadante testè condotta in marmo dal comm. Tito Angelini.

Vi è apposta la seguente iscrizione dettata dal chiar. Ranieri.

*A Francesco Saverio Mercadante — che unico forse — sposò mirabilmente — l'antica e patria melodia — al Pensiero ed al Sentimento — del secolo — L'Accademia — il Comune — I cittadini — MDCCCLXX.*

**Un quadro di Raffaello.** — Un giornale americano, il *New-Orleans Picayune* annunzia che alla Nuova Orleans si rinvenne un quadro rappresentante *Il cenacolo*, che fu dipinto da Raffaello Sanzio poco tempo prima della sua morte, che, com'è noto, avvenne nel 1520. Sette anni dopo gli Spagnuoli saccheggiavano la città di Roma, ed asportavano in Ispagna parecchie tele della scuola italiana, fra le quali eravi il quadro che fu testè scoperto, che venne allora comperato da un piantatore della Luisana, e che ora appartiene al signor O'Hara.

Il conte di Turenna, che è venuto alla Nuova Orleans per accertarsi dell'autenticità del quadro, secondo quanto si afferma, è incaricato di comperarlo per il governo francese, e sarebbe già in trattative col signor O'Hara.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 giugno 1875 (ore 16 15).

Tempo generalmente bello. Cielo coperto soltanto ad Urbino. Venti freschi e forti delle regioni nord sull'Adriatico inferiore, nell'est della Sicilia e al Capo Spartivento. Mare agitato a Brindisi, al Capo Passaro, a Palermo e a S. Teodoro. Barometro alzato fino a 6 mm. fra Moncalieri, Venezia e il Gargano. Leggermente oscillante sul basso Tirreno. Poco salito altrove. Cielo in generale nuvoloso e tempo calmo in Inghilterra, in Austria e in Turchia. Ovest alquanto forte a Vienna. Ieri levante fortissimo a Cagliari. Probabilità di tempo buono o leggermente turbato.

Firenze, 29 giugno 1876 (ore 15 40).

Cielo generalmente sereno, coperto a Firenze, piovigginoso a Moncalieri. Calma quasi perfetta in terra e in mare. Venti moderati di nord soltanto a Brindisi e a Messina. Mare agitato a Palascia (Otranto). Barometro sceso fino a 2 mill. nell'Italia settentrionale e centrale, quasi stazionario nella meridionale. Tempo bello e calmo in Austria. Cielo nuvoloso in Inghilterra. Maestrale assai forte e mare burrascoso a Varna. Ieri nel pomeriggio temporale e turbine. Stanotte forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Nella notte dal 27 al 28 tempesta sul mar Nero; probabile ancora tempo generalmente buono con qualche parziale turbamento nell'alta e media Italia.

## Osservatorio del Collegio Romano — 28 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,8 | 763,2 | 762,4 | 762,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 19,1 | 27,3 | 26,7 | 21,2 |
| Umidità relativa... | 70 | 50 | 46 | 78 |
| Umidità assoluta... | 11,42 | 13,59 | 12,01 | 14,67 |
| Anemoscopio.......... | N. 7 | O. 6 | O. SO. 6 | O. 2 |
| Stato del cielo....... | 10. bello | 10. bello | 3. strati | 9. cirri al Sud |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 27,9 C. = 22,3 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 29 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,0 | 762,9 | 761,8 | 761,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 20,4 | 25,6 | 25,4 | 20,4 |
| Umidità relativa... | 77 | 57 | 54 | 81 |
| Umidità assoluta... | 13,64 | 13,95 | 13,08 | 14,52 |
| Anemoscopio.......... | Calma | O. SO. 10 | O. 6 | O. 1 |
| Stato del cielo....... | 10. bello vapori bassi | 0. coperto | 1. piccole nubi | 10. bello |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 27,7 C. = 22,1 R. | Minimo = 16,9 C. = 16,9 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce alle ore 1 20 pom.

# LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 giugno 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0............ | 2° semestre 1876 | — | — | 75 70 | 75 60 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 ............ | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 44 — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 ........ | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 ....... | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 20 |
| Prestito Romano, Blount.......... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 80 |
| Detto detto Rothschild ....... | 1° giugno 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 80 |
| Prestito Nazionale............. | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi ..... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato ....... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0. . | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 830 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 .......... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca ............... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma..... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana ......... | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1980 — |
| Banca Romana ................ | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1230 — |
| Banca Nazionale Toscana ......... | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale ................ | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 459 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. . | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 625 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 400 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana ...... | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane .......... | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 71 — |
| Obbligazioni dette ............... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali ........ | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 328 — |
| Obbligazioni dette .............. | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) .... | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas . | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 545 — |
| Gas di Civitavecchia ............ | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense ................. | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica........... | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia................. | 90 | 107 70 | 107 60 | — — |
| Lione .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Londra .................. | 90 | 27 34 | 27 32 | — — |
| Augusta.................. | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste .................. | 90 | — — | — — | — — |
| **Oro, pezzi da 20 franchi.......** | — — | 21 86 | 21 84 | — — |
| **Sconto di Banca 5 0/0.........** | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

***Prezzi fatti:***

2° sem. 1876: 75 60 cont.; 1° sem. 1876: 78 10, 07 1/2 luglio.

Francia a vista 108 50 — Marenghi 21 84.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N. 685)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 6 luglio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE | | PREZZO d'incanto | DEPOSITO | | PRECEDENTE ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in misura legale | in antica misura locale | | per cauzione delle offerte | per le spese e tasse | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 173 | 157 (*) | Nei comuni di Orte e Bassano in Teverina — Provenienza dalla Mensa vescovile di Civita Castellana ed Orte — Terreno seminativo, sito in Orte, contrada Pucciano, confinante coi beni di Manni, e con quelli di De Angelis, in mappa sez. VI, nn. 207, 212, e 213, con l'estimo di scudi 133 74 — Terreno seminativo, con macchie, sito in Orte, contrada Cardetta, confinante coi beni del cardinale Di Pietro, e con quelli di Mariani, in mappa sez. III, nn. 530, 565, 566, con l'estimo di scudi 99 47. — Terreno seminativo, alberato ed a vigna, sito in Bassano-Teverina, contrada Cocciano, confinante coi beni di Pesciaroli fratelli, e con quelli di Andreuzzi, in mappa sez. unica, nn. 29, 63, 30, 31, con l'estimo di scudi 64 85. — Terreno seminativo, con quercie, sito come sopra, contrada Capo da Piede, confinante coi beni di Tonnicchi, e con quelli di Sbuja, in mappa, sez. unica, ai nn. 1521 e 1522 1[2, con l'estimo di scudi 36 70. Affittati al signor conte Filippo Simoni . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 12 79 70 | 127 97 | 8946 65 | 894 65 | 480 » | 10 maggio 1876 Avv. n° 640. |

(*) È esclusa dalla vendita la casa colonica annessa al fondo denominato Pucciano; come pure s'intende esclusa la quota parte di detto fondo assegnata al vescovo colla rendita annua di lire 30 64. — Quarto incanto.

3107 Roma, addì 22 giugno 1876. *Per l'Intendente*: BARTOLI.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI LIVORNO N. 13

## Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 giugno 1876, n. 4, per le seguenti provviste:

| INDICAZIONE degli oggetti | Quantità | DIMENSIONI delle taglie da destinarsi sui capitolati | | | | | N° dei lotti | Quantità per ogni lotto | Prezzo parziale d'ogni oggetto | Importo di cadun lotto | Ribasso ottenuto nella prima asta per ogni cento lire | Residuasi l'importare della provvista per ogni lotto | Somma per cauzione e per ogni lotto | TERMINI per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Lunghezza totale della forma in centim. | Quantità per taglia 1ª | 2ª | 3ª | 4ª | | | | | | | | |
| Scarpe (paia) . | 7300 | 27<br>28<br>29<br>30 | 500<br>750<br>350<br>100 | 750<br>750<br>350<br>100 | 750<br>750<br>350<br>100 | 500<br>750<br>350<br>100 | 4<br>5<br>1 | 730<br>730<br>730 | 7 50<br>7 50<br>7 50 | 5475 »<br>5475 »<br>5475 » | 17 23<br>17 06<br>15 59 | 5380 67<br>5381 60<br>5389 65 | 600 »<br>600 »<br>600 » | Tre mesi decorrendi dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto. |

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopraindicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 11 luglio 1876 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto non più tardi delle ore 12 1[2 pom. del giorno 11 luglio 1876.

3116 Dato in Livorno, addì 26 giugno 1876. *Il Direttore dei Conti*: GARAVAGLIA.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N° 686)

### per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 6 luglio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO di incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | PRECEDENTE ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 5248 | 5546 | Nel comune di Alatri — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Alatri — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Costa di Basciano, con casa colonica, confinante coi beni di Molella Valerio, di Caporilli Vincenzo, di Giappelli Raffaele, e con quelli di Antonini Filippo, in mappa sezione IX, nn. 239, 240, 241 (1, 2,), 961, coll'estimo di scudi 330 28. Affittati dal Demanio a Milani | 7 28 60 | 72 86 | 9589 28 | 958 93 | 600 » | 2 maggio 1876 Avviso n. 630 |
| 2 | 5249 | 5544 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e vitato, con casa colonica, in vocabolo Vasche Pinte, confinante coi beni di Caporilli Vincenzo, dei fratelli Molella, di Corridore Ignazio, di Costantino Giovanni Battista, e colla strada, in mappa sez. VIII, nn. 380, 382, 451, 452, 453, coll'estimo di scudi 463 87. Affittato come sopra | 7 48 30 | 74 83 | 8720 87 | 872 09 | 550 » | |

Roma, addì 22 giugno 1876.

*Per l'Intendente*: BARTOLI.

3108

## ESATTORIA DI SUTRI.

Ad istanza del signor Domenico Gentili, esattore comunale di Sutri, nel giorno 25 luglio 1876, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 14 e 30 agosto 1876, avrà luogo nella R. pretura del mandamento di Sutri la subasta a danno del signor Massimiliano Patricelli del fu Luigi di un terreno vignato posto nel territorio di Sutri, in contrada Strade di Ronciglione, confinante con i beni di Andrea Mezzadonna e fratelli, Gioacchino Faraoni, Giuseppe Leo, rappresentato in catasto alla sezione 1ª, n° 1321, col reddito di lire 313 26, col prezzo minimo di lire 1217, e di un fabbricato posto in Sutri, in contrada Via Mezzagne, confinante con l'Orfanotrofio, Brunetti Angelo e strada, rappresentato in catasto alla sezione 1ª, numeri 293, 293 1, 293 2, 294 1, 278, 278 1, 278 2, col prezzo minimo di lire 5144.

Il deposito a garanzia dell'offerta è per il primo lotto di lire 125, per il secondo di lire 514; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Sutri, 27 giugno 1876.

*L'Esattore*: DOMENICO GENTILI.

3126

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI SALERNO

### Avviso.

Si annunzia che il Ministero della Guerra con dispaccio 24 giugno 1876, n. 4027, divisione vestiario e casermaggio, sez. 2ª, ha dichiarato **nulla** l'asta che ebbe luogo il giorno 26 maggio 1876 per la parte soltanto che riguarda il deliberamento di n. 12 lotti scarpe, sui quali si era ottenuto l'offerta di ribasso di lire 12 10 per cento per i primi sei lotti, ed il ribasso di lire 12 05 per cento per gli altri sei lotti, come veniva pubblicato con avviso di provvisorio deliberamento in data 28 maggio 1876.

Con altro manifesto verrà pubblicato il giorno e l'ora in cui avrà luogo il nuovo incanto pei suddetti 12 lotti scarpe.

Salerno, li 26 giugno 1876.

*Il Direttore dei Conti*: PERUCATTI EUGENIO.

3141

## PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI FILACCIANO

### AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1928 40, che dal confine di Nazzano, attraversando questo territorio, arriva sino a quello di Ponzano Romano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e per esso da due testimoni. Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Filacciano, li 29 giugno 1876.

*Il Sindaco*: L. ARCANGELI.

P. PACE *Segretario Comunale*.

3120

### SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In esame del ricorso di Giuseppe Curtani di Cremona, anche pei suoi fratelli Luigi e dott. Lazzaro, quali figli ed unici eredi per successione intestata del fu loro padre dott. Gaetano Curtani, onde ottenere in loro nome la traslazione della rendita inscritta all'autore della successione, come dai certificati nominativi del Debito Pubblico datati da Firenze l'uno 8 giugno 1867, n. 9668, della rendita di lire 1000; il 2° 8 aprile 1871, n. 27428, di pari rendita, per lire 1000, ed il 3° 10 giugno 1872, n. 64339, della rendita di lire 500; il R. tribunale civile e correzionale di Cremona ha trovato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione della suddetta rendita nominativa già spettante al dott. Gaetano Curtani e gravata da ipoteca, ai nomi dei di lui figli ed eredi Giuseppe, Luigi e dott. Lazzaro Curtani collettivamente, ed a rilasciarne il relativo certificato al nominato Giuseppe anche come deputato per gli altri nel richiesto provvedimento.

2780 GIUSEPPE CURTANI.

PROVINCIA DI CATANIA — CIRCONDARIO DI NICOSIA

# MUNICIPIO DI CENTURIPE

## Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario, in esecuzione dell'incarico ricevuto, deduce a pubblica notizia, che nel giorno sedici del mese di luglio 1876 alle 10 pomeridiane si procederà in quest'ufficio comunale sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per lui, e coll'assistenza di pubblico notaio all'incanto per lo appalto delle seguenti opere pubbliche.

Lastricamento della strada interna del comune suddetto che dal piano della Matrice va a finire a quello di S. Agostino, come ancora la sistemazione della stradella che dal detto piano va a confondersi con quello del Purgatorio, non che la sistemazione di un tratto della strada obbligatoria così detta Leopoldo che dalla piazza di Centuripe va a finire al punto così detto della Maddalena giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere provinciale sig. Giovanni Bonanno, con quelle variazioni introdotte dal successivo deliberato di approvazione, e con quelle modifiche fattevi da questo Consiglio comunale con deliberato del dì 21 maggio ora scorso debitamente approvato in conseguenza delle diserzioni di asta precedentemente sperimentate.

Il tutto porta la complessiva spesa di lire 73,549 81 soggette a ribasso di asta, meno lire 22,928 35 per demolizione di fabbriche ed allineamento di esse che sono state eseguite a cura del municipio per cui lo stato di dette opere resta fissato per lire 50,621 46.

Il termine in cui dovranno essere eseguite le opere sarà di mesi diciotto a contare dal dì dell'approvazione dell'atto d'appalto.

La cauzione provvisoria che diverrà diffinitiva per l'ultimo aggiudicatario si è di lire 1000 oltre il deposito in lire 600 per anticipo di spese.

I pagamenti saranno soddisfatti per ogni lire 5000 di opere eseguite e collaudate dall'ingegnere direttore a condizione di rilasciare il cinque per cento sulle dette lire 5000 da rimborsarsi alla consegna di tutte le opere.

Chiunque quindi vorrà essere ammesso ad offerire dovrà sobbarcarsi alle precedenti condizioni non solo, benanco di presentare certificato di idoneità a firma di un ingegnere provinciale o del Genio civile.

Per tutti i lavori l'aggiudicatario rimane espressamente vincolato ai patti tutti espressati nel relativo capitolo d'onore, e successive modifiche, che saranno a chiunque visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio, come ancora rimane obbligato all'osservanza di tutte le prescrizioni ordinate dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al quale sarà regolato tutto l'andamento dello appalto col sistema della candela vergine, e che ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di lire 1.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno due offerenti almeno

Non addivenendosi per parte dello appaltatore alla stipola del definitivo contratto e relativa cauzione infra giorni dieci dalla scadenza dei fatali che rimangono stabiliti a giorni quindici e scadenti col mezzodì del giorno trentuno luglio per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo, sarà nel diritto dell'Amministrazione procedere ad un nuovo incanto a tutte spese e danno dell'appaltatore, il quale perderà la somma depositata per sicurtà dell'asta.

Dato a Centuripe, 11 giugno 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.*: VITO dott. MARCO.

3114 *Per il Segretario comunale*: BENEDETTO LO GIUDICE viceseg.

## AVVISO.

Nel giorno 22 giugno 1876, alle ore 12 meridiane, nel locale della Regia Delegazione delle Opere Pie in via Macqueda, palazzo del Principe di Cutò, ebbe luogo il deliberamento per la vendita dello ex-feudo Carretta sito nel territorio di Giuliana, distretto di Corleone, provincia di Palermo, di proprietà del Monte fondato dal fu padre Camillo Pallavicino, per lo prezzo di lire 211,005, oltre l'accollo del contributo fondiario dovuto allo Stato, alla provincia di Palermo ed alla comune di Contessa in pro del signor Giovan Battista Barabbino per la persona o persone da nominare, domiciliato via Macqueda, numero 261, e giusta le condizioni descritte nel capitolato alligato al detto deliberamento presso notar Girolamo Lionti di Palermo.

Così s'invitano tutti coloro che vorranno aumentare una somma non minore del vigesimo sul detto prezzo offerto dal signor Barabbino, oltre alle spese occasionali alla detta vendita in lire 12,000, a presentare la rispettiva offerta, accompagnata dal deposito del detto vigesimo, e spese in valori bancali, aventi corso di moneta in questo Regno, nelle mani del Regio delegato qui sotto segnato, nel locale di sua abitazione sito via Discesa dei Giudici, nel termine fatale di giorni quindici, a far tempo dal detto giorno 22 giugno, che andranno a spirare nel dì 7 dell'entrante luglio, alle ore 12 meridiane, per procedersi agli atti ulteriori prescritti dalla legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Fatto in Palermo, 23 giugno 1876.

3119 *Il Regio Delegato:* GIUSEPPE ROLLERI.

(2ª *pubblicazione*)

## INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Il signor Cipolla Mariano di Leonardo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta nº 227 di due certificati di iscrizione per la rendita complessiva di lire 590, della quale chiese il tramutamento in cartelle al portatore.

Tale ricevuta porta la data del 6 marzo 1876.

Si diffida chiunque possa avervi diritto, che scorso il termine legale si procederà alla consegna delle cartelle senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Visto — *L'Intendente:* MUFFONE.

2944 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

# COMUNE DI ORVIETO

*Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia mette al confine territoriale di Monte Rubiaglio, lunghezza chilometri* 8 089.

## AVVISO D'ASTA per il giorno 14 luglio 1876.

Rimasto senza effetto per mancanza di oblatori l'appalto dei lavori riflettenti la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia mette al confine territoriale di Monte Rubiaglio, si rende di pubblica ragione:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno alla presenza della Giunta comunale si procederà nella sala di questo palazzo a nuovo esperimento d'asta a pubblica gara e col metodo dell'estinzione di candela vergine sulla base di lire 71,281 96, colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto n. 8852, in data 4 settembre 1870.

2. Che ogni concorrente al dichiararsi aperta l'asta dovrà presentare il certificato, o giustificare altrimenti il seguìto deposito di lire 1500 nelle mani del segretario comunale per sopperire alle spese tutte di bollo, registro, progetto.

Dovrà inoltre dopo i dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione esibire il deliberatario come cauzione o un certificato di deposito di lire settemila, od una valida ipoteca sui fondi di doppio valore della detta cauzione, presentando all'uopo i relativi documenti. Sarà anche accettata come cauzione una idonea sicurtà solidale con approbatore.

3. Che le offerte in ribasso sul prezzo di base suddetto non possono essere minori di lire 100 ognuna e ne occorrono almeno due per poter dichiarare aggiudicato il lavoro.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato di data non anteriore ai mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato, della provincia o del comune, ovvero da un sindaco del comune del Regno in cui sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente già eseguite.

5. Che nel giorno di lunedì 31 luglio suddetto alle ore 12 m. precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo della aggiudicazione in primo esperimento, con una offerta di ribasso non inferiore al 20 per cento del prezzo stesso.

6. Che il piano dei lavori, come pure il capitolato d'appalto trovansi depositati nella segreteria di questo comune, ove gli aspiranti all'appalto potranno prenderne conoscenza.

Orvieto dal Palazzo comunale, lì 27 giugno 1876.

3117 *Il Sindaco*: Cav. GIACOMO BRACCI.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

N. d'ord. 12. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 6 andante mese di giugno per la provvista d

*Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da cent.* 32).

1° **Lotto.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Detti ordinari | Chil. 63,000 | a 1 90 il chil., | L. 119,700 |
| Detti ad orecchioni | Chil. 5,680 | a 4 50 il chil., | L. 25,560 |
| | | | L. 145,260 |

2° **Lotto.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Detti ordinari | Chil. 95,080 | a 1 90 il chil., | L. 180,652 |
| Detti ad orecchioni | Chil. 8,520 | a 4 50 il chil., | L. 38,340 |
| | | | L. 218,992 |

Da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorn 180 pel primo lotto e di giorni 220 pel secondo a datare da quello dell'avvis dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediant il ribasso di lire 20 25 pel 1° lotto e lire 20 60 pel 2° per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono alle ore 1 precise antimeridiane del giorno 1° del prossimo mese di luglio, spirato qua termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vige simo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarl col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle or 8 alle 10 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutt le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. D queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e s non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e pre sentata la ricevuta del medesimo, nonchè i documenti, comprovanti l'idoneit per poter essere ammessi all'asta, prescritti dalle condizioni d'appalto.

Dato in Torino, addì 26 giugno 1876. **Per la Direzione**

3124 *Il Segretario:* M. GIROT.

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

23ª SETTIMANA — Dal 4 al 10 giugno 1876. 3028

**PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente**

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | DIVISIONE PER CATEGORIA | | | | | | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | | |
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1876 | 193,806 13 | 5,248 88 | 42,483 32 | 136,927 90 | 2,257 90 | 380,724 13 | 1,446 00 | 263 29 |
| 1875 | 215,136 69 | 8,320 44 | 42,661 78 | 135,120 35 | 2,577 66 | 403,816 86 | 1,446 00 | 279 26 |
| Differenze 1876 | — 21,330 56 | — 3,071 56 | — 178 46 | + 1,807 55 | — 319 76 | — 23,092 73 | „ | — 15 97 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1876 | 4,078,327 86 | 128,235 28 | 913,373 57 | 3,175,933 39 | 46,024 07 | 8,341,894 17 | 1,446 00 | 5,768 94 |
| 1875 | 4,363,933 23 | 168,016 32 | 982,349 84 | 3,473,786 52 | 49,394 06 | 9,037,479 97 | 1,408 89 | 6,414 61 |
| Differenze 1876 | — 285,605 37 | — 39,781 04 | — 68,976 27 | — 297,853 13 | — 3,369 99 | — 695,585 80 | + 37 11 | — 645 67 |

RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1876 | 61,176 45 | 1,305 83 | 9,110 62 | 34,553 09 | 2,355 88 | 108,501 87 | 1,001 00 | 108 39 |
| 1875 | 56,601 70 | 1,115 11 | 7,028 58 | 41,916 52 | 1,196 80 | 107,858 71 | 808 00 | 133 49 |
| Differenze 1876 | + 4,574 75 | + 190 72 | + 2,082 04 | — 7,363 43 | + 1,159 08 | + 643 16 | + 193 00 | — 25 10 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1876 | 1,373,136 53 | 34,314 59 | 181,159 85 | 950,957 39 | 32,850 52 | 2,572,418 88 | 973 48 | 2,642 50 |
| 1875 | 1,125,242 89 | 25,030 39 | 151,670 44 | 820,168 14 | 27,687 87 | 2,149,799 73 | 769 40 | 2,794 12 |
| Differenze 1876 | + 247,893 64 | + 9,284 20 | + 29,489 41 | + 130,789 25 | + 5,162 65 | + 422,619 15 | + 204 08 | — 151 62 |

AVVISO. 2920

(2ª *pubblicazione*).

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 31 maggio 1876 il conte Camerini Luigi fu Paolo, domiciliato in Padova, ha presentato alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Este istanza per lo svincolo della cauzione notarile del defunto dott. Meneghini Agostino fu Giulio già residente in Mirano, Padova, Battaglia.

Ciò per gli effetti, ed a tenore dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, serie 2ª.

Avv. F. FRIZZERIN proc. CAMERINI.

R. PRETURA DI SORIANO

**nel Cimino.**

Il sottoscritto cancelliere, in esecuzione dell'articolo 955 capoverso del Codice civile,

Rende noto che con atto di questa cancelleria in data 2 giugno 1876 il signor Vincenzo del fu Giuseppe Zolla da Soriano ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario nel suo interesse l'eredità lasciata dal proprio fratello fu Carlo Zolla, defunto in Soriano li 12 marzo 1876.

Soriano nel Cimino, 27 giugno 1876.

3130 G. OLIVARI canc.

# COMUNE DI ORVIETO

*Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Cassia presso la stazione della ferrovia mette al confine territoriale di Bagnorea.*

## Avviso d'Asta

**per il giorno 15 luglio 1876, alle ore 11 antimeridiane.**

Aggiudicati in primo esperimento i lavori relativi a detta strada comunale obbligatoria a favore del signor Sante Macchelli di Umbertide per la somma d'italiane lire 155,600, fu fatto di pubblica ragione il seguito appalto come da avviso 7 giugno 1876 e contemporaneamente venne fatto invito agli aspiranti di migliorare il prezzo della seguita aggiudicazione con offerta non inferiore al ventesimo, fissando come periodo di tempo utile (fatali) le ore 12 meridiane del giorno 23 giugno corrente.

Nel termine utile enunciato essendo stata data l'offerta del ventesimo dal signor Pio Amori, di Assisi, il quale per la fatta offerta ha ridotto il prezzo alla somma di lire 147,820, così si fa noto al pubblico che la mattina di sabato 15 luglio 1876, alle ore 11 antim., nella sala di questo palazzo, a pubblica gara e col solito metodo delle candele, si apre l'asta sulla base di lire 147,820 per aggiudicare definitivamente i lavori di cui sopra, per le ulteriori migliorie che potessero sperarsi.

Il piano dei lavori ed il capitolato d'appalto trovansi depositati in questa segreteria comunale.

Orvieto, dal palazzo comunale, 27 giugno 1876.

3118 *Il Sindaco:* Cav. GIACOMO BRACCI.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della signora Ingarami Luigia, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 agosto 1875, rappresentata dal suo procuratore officioso signor avv. Alessandro Ingaramo presso il quale elegge domicilio in piazza Sciarra, n. 234, p. 2°,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho con atto in data d'oggi, in riassunzione della causa introdotta con atto 28 gennaio 1876, citato il signor Natale Porzio, già residente in piazza S. Marco, n. 25, piano ultimo, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuta, a comparire avanti il tribunale civile di Roma in via sommaria all'udienza del giorno venticinque prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, per essere condannato, previo interrogatorio che gli si deduce sulla verità dei fatti esposti in citazione, al pagamento di lire 700 importo capitale, oltre a lire 267 residuo interessi a tutt'oggi, oltre agli interessi all'8 per 100 da oggi in poi, nonchè alla immediata restituzione della cartella di lire 50 di rendita del Debito Pubblico dello Stato, coi relativi *coupons*, dal 2 gennaio 1865 in poi, col pagamento in difetto della somma rappresentante l'attuale valore di Borsa, cogli interessi e colle spese.

Roma, 28 giugno 1876.

3128 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno primo agosto 1876, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà, ad istanza del signor Niccola Massimini ed a carico del signor Giuseppe Nepoti, alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi in un sol lotto.

Il primo prezzo d'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato dal perito, ribassato di tre decimi consecutivi, cioè su lire 30,866 23.

Utile dominio della vigna con case annesse, posta nel suburbio di Roma fuori Porta S. Paolo, vocabolo Ponticello di S. Paolo, Osteria e Statue, distinta nella mappa 1ª coi numeri 193, 626 1[2, 627 1[2, 194, 195, 196, 625 1[2, 197, 629 1[2, 198, 212, 636 1[2, 199, 630 1[2, 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1[2, 211, confinante con Giovanni Boncompagni, Venerati Domenico, Cardelli Francesco, Serafini Giuseppe e fratelli, e vicolo delle Statue. Su detto fondo si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire 182 75.

Utile dominio di canneto, posto come sopra, vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa 1ª coi numeri 283 e 284, confinante Chiari Filippo, Fioravanti Filippo, Cardelli conte Francesco e marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio di altro canneto, posto come sopra, vocabolo Ortaccio delle Tre Fontane, segnato nella mappa 1ª col n. 167, confinante con Ferrari Stefano, Venerati Domenico e fosso delle Tre Fontane. Su detti canneti si paga l'annuo tributo erariale di lire 15 84.

PAOLO BONOMI usciere del tribunale

3139 civ. e correz. di Roma.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano col decreto 9 maggio 1876, numero 427, reg. 15, sulla istanza di Ronchetti Luigia autorizzata dal marito Carlo Pirovano, di Adami Antonio quale procuratore del minore Ronchetti Luigi, di Ronchetti Antonia autorizzata dal marito Angelo Corti e di Pedersini Paolo padre e legale rappresentante della minore Pedersini Giovanna, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Ronchetti Carlo fu Domenico fratello degli istanti succitati, ha ordinato che sieno anzitutto assunte accurate informazioni onde accertare in modo sicuro se veramente non siano pervenute notizie della persona del sunnominato Ronchetti Carlo fu Domenico. 3104

**Provincia di Roma — Circondario di Viterbo**

## MUNICIPIO DI VETRALLA

*AVVISO D'ASTA per vendita di taglio ordinario ceduo di castagno, di proprietà comunale.*

Si fa noto al pubblico che in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, nel giorno 17 p. v. luglio, alle ore 8 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, al primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio ordinario ceduo di castagno nella selva di Montefogliano, in vocabolo Pantene, sopra il recinto di S. Angelo, di proprietà di questo Comune.

L'asta che a senso del citato regolamento sarà tenuta col modo della estinzione delle candele vergini, verrà aperta sul prezzo di lire italiane 42,522 60 come alla perizia e relativo capitolato, visibili a chiunque nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Per essere ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti dovranno esibire la quietanza di questo tesoriere comunale comprovante l'eseguito versamento di lire 2000 per le spese di asta e per le altre spese alla medesima relative, che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto di presentare idonea e solidale sicurtà. Il citato deposito di lire 2000 potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dal relativo capitolato.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto, è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 1° agosto p. v.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto se non quando l'autorità superiore amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, ottenutasi la quale, l'aggiudicatario stesso, dietro avviso, dovrà presentarsi per la stipulazione del relativo contratto e sborsare nell'atto della stipulazione stessa la metà della somma che risultò dall'aggiudicazione definitiva, obbligandosi di pagare l'altra metà non più tardi del quindici novembre 1876.

Dalla residenza municipale, li 27 giugno 1876.

*Il Sindaco:* BERNARDINO PALUZZI.

3123 *Il Segretario:* ORSINI.

## MUNICIPIO DI CASERTA

In continuazione di quanto fu inserito nel n° 134, anno corrente, di questo giornale, si porta a pubblica conoscenza che il risultato della gara avuta luogo a dì 26 giugno stante, circa i lavori indicati nello avviso d'asta pubblicato nel detto numero del giornale medesimo, è stato: che tanto i lavori di basolato e condotti in piazza Vescovado, via Francavilla e traverse in piazza Vanvitelli, stimati nel progetto per la somma di lire 85,000 (ottantacinquemila) e compresi nel 1° lotto, quanto i lavori di ricostruzione del basolato in via Tanucci per la somma di lire 20,000 (ventimila) compresi nel secondo lotto, sono rimasti aggiudicati al signor Aversano Antonio, col ribasso del tredici per cento sui lavori compresi nel primo lotto, e del quindici per cento su quelli del secondo.

In conseguenza di ciò, i fatali per la offerta del ventesimo sopra amendue gli accennati lavori, giusta il termine stabilito di già nel precedente manifesto, andranno a scadere alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì quattordici luglio prossimo.

Le condizioni tutte dell'asta, i progetti, e quanto altro possa ritenersi necessario dagli interessati, sono ostensivi in questa segreteria tutti i giorni dalle ore dieci antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Dal Palazzo municipale, a dì 28 giugno 1876.

*Il Sindaco:* P. MASI.

3133 *Il Segretario:* AVV. CESARE PORTA.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

**Settimana dal 18 al 23 giugno 1876.** 3113

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | Versamenti Lire | Ritiri Lire |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 409 | 455 | 95,956 31 | 123,904 46 |
| Depositi diversi | 46 | 64 | 129,491 57 | 198,255 13 |
| Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr. | » | » | 20,000 » | 1,151 22 |
| Casse affiliate di 2ª cl. idem | » | » | 4,296 » | 19,500 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | » | 822 31 |
| *Somme* | . . . | . . . | 249,743 88 | 343,633 12 |

## STRADE FERRATE ROMANE

### Sunto del processo verbale dell'adunanza generale del 27 giugno 1876.

La mattina del dì 27 giugno 1876, a ore 12 30 pomeridiane, la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 8 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numeri 109, 110 e 111, del dì 9, 10 e 11 dello stesso mese.

Intervennero n° 84 persone, rappresentanti n° 47,578 azioni delle Strade Ferrate Romane e n° 16291 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti 5529.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. senatore Carlo Fenzi presidente, dichiara costituita legalmente la presente adunanza generale, e legge un breve discorso intorno allo scopo della odierna convocazione.

Dopo avere omesso la lettura del rapporto dei sindaci e della relazione del Consiglio d'amministrazione, e dopo conveniente discussione intorno al bilancio sociale per l'annata scaduta al 31 dicembre 1875, scartato l'ordine del giorno proposto dai signori Lemmi e De Agostini per non essere stato appoggiato che dai soli due proponenti, l'assemblea approvò il detto bilancio alla quasi unanimità dei presenti, avendo votato contro il bilancio stesso i soli signori Lemmi e De Agostini predetti.

L'Assemblea approvò quindi alla unanimità la seguente proposizione:

" L'Adunanza generale degli azionisti autorizza, in quanto possa occorrere, " il Consiglio di amministrazione a cedere, col consenso del R. Governo, al " comune di Mercato San Severino la proprietà della strada di accesso a " quella stazione, a condizione che il Comune stesso assuma quindi innanzi " le spese di mantenimento della strada suddetta. "

Finalmente l'Assemblea nominò nei modi stabiliti dal vigente statuto sociale:

A *Consigliere* definitivo, successore del consigliere dimissionario sig. comm. Filippo Berardi, il signor

**Maurogordato** cav. **Giorgio.**

A *Consiglieri*, in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1876, i signori:

**Lattis** cav. dottor **Aronne,**
**Koenigswarter Giulio,**
**Lefrançois** ing. **Sosthène,**
**Berardi** comm. **Filippo,**
**Garzoni** marchese senatore **Giuseppe,**
**Segré** comm. **Epaminonda.**

A *Sindaci*, per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1876, i signori:

**Servadio** dottor cav. **Carlo,**
**Bacci Francesco,**
**Ceccherini Giorgio.**

Ed a *Supplenti* ai *Sindaci* stessi, i signori:

**Pesaro Eligio,**
**Mirotti** ing. **Leopoldo.**

Firenze, 29 giugno 1876.

*Il Presidente:* CARLO FENZI.

3134 *Il Segretario:* G. GARZONI.

## CREDITO SICILIANO — CONSIGLIO SUPERIORE

Dal 3 luglio prossimo venturo si pagherà il dividendo dell'anno 1875 sulle azioni del Credito Siciliano in lire **12 50** per ogni azione.

I pagamenti si faranno:

In **Torino**, alla Banca di Torino;
In **Palermo**, al Credito Siciliano;
In **Messina**, id.

Torino, 27 giugno 1876.

3125 *Il Presidente del Consiglio Superiore:* AVV. LUIGI MONGINI.

### REGIA PRETURA
**del 2° mandamento di Roma.**
*Atto di citazione.*

Ad istanza del signor Giuliano Gabrielli, domiciliato in Roma, Palombella, 38, presso il di lui procuratore signor Gaetano Rosa,

Io sottoscritto usciere addetto al mandamento suddetto ho citato il signor Giulio Cecchini di Paolo di Cappadocia (provincia di Aquila), d'ignoto domicilio, a comparire dal signor pretore suddetto nell'udienza del giorno 26 luglio alle ore 12 meridiane per sentirsi condannare al pagamento di lire 870 importo di obbligazione scaduta nel gennaio scorso, firmata dal convenuto, registrata 8 giugno corrente, reg. 57, n. 8508, non che agli interessi del 6 per 100 ed anno 1° febbraio scorso, ed alle spese tutte del giudizio, e successive, mediante sentenza provvisoria eseguibile nonostante appello, ricorso e senza cauzione, a forma delle leggi vigenti.

Roma, 28 giugno 1876.

L'usciere del 2° mandamento

3127 TOMMASO BERTI.

### R. PRETURA DI SORIANO
**nel Cimino.**

Il sottoscritto cancelliere in esecuzione dell'articolo 955 capoverso del Codice civile,

Rende noto che con atto di questa cancelleria in data 3 giugno 1876 li signori Francesco e Costanza fu Nicola Calcagna da Soriano hanno dichiarato di accettare nel loro interesse col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata ai medesimi con testamento olografo in data 1° marzo 1876, depositato agli atti del notaio sorianese signor Giuseppe Battistoni li 24 maggio 1876 e registrato a Viterbo al num. 537 il dì 30 maggio stesso, dal fu loro zio Giuseppe Calcagna, defunto in questo capoluogo li 18 marzo anno corrente.

Soriano nel Cimino, 27 giugno 1876.

3129 G. OLIVARI canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.